



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE
“Leonardo da Vinci”
Via Toscana, 10 - 43100 Parma - ☎0521-266511 ✉ e-mail itis@itis.pr.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

Materiale elaborato dalla Commissione Intercultura dell'ITIS “Leonardo da Vinci”

FINALITA'

Il presente documento denominato **Protocollo di Accoglienza** è un documento che nasce come proposta dalla Commissione Intercultura della scuola e viene deliberato dal Collegio Docenti. Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri immigrati all'interno della nostra scuola, definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana degli allievi, sia di prima iscrizione che di quelli i quali, già iscritti presso la nostra scuola, hanno difficoltà proseguire con successo il percorso scolastico offerto.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del **Protocollo di Accoglienza** consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 intitolato “Iscrizione scolastica” che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta. Il **Protocollo di Accoglienza** si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della nostra scuola in tema d'accoglienza di alunni stranieri
- facilitare l'ingresso a scuola di ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- favorire un clima di accoglienza nella nostra scuola
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio in merito ai temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il **Protocollo di Accoglienza** delinea prassi condivise di carattere:

- ❑ amministrativo e burocratico (*l'iscrizione*),
- ❑ comunicativo e relazionale (*prima conoscenza*),
- ❑ educativo – didattico (*proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua*),
- ❑ sociale (*eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per quanto attiene le problematiche dell'integrazione scolastica*).

CONTENUTI DEL PROTOCOLLO

Il *Protocollo di Accoglienza*

- ❑ prevede la costituzione di un gruppo di lavoro per l'accoglienza
- ❑ contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri
- ❑ traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano al processo di integrazione scolastica dell'alunno straniero
- ❑ propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana e per la ridefinizione dei contenuti curricolari delle varie discipline.

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

Il DPR 31/8/99 n° 394 all'art. 45 "Iscrizione scolastica" attribuisce al Collegio dei Docenti numerosi compiti per quanto attiene l'integrazione di alunni stranieri nelle classi.

La **Commissione Intercultura** istituita all'interno della scuola si propone come gruppo di insegnanti operativo ed è a tutti gli effetti articolazione del Collegio Docenti:

- ❑ la commissione rappresenta la scuola ed è composta dal Dirigente Scolastico che la presiede (in sua vece il Vicario), da docenti della scuola, in particolare dai docenti che operano nei corsi di alfabetizzazione degli alunni stranieri e da tutti quei docenti che intendono dare il proprio contributo in merito al problema dell'integrazione e dell'accoglienza
- ❑ le competenze della Commissione hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale, le proposte effettuate sono sottoposte alla delibera del Collegio Docenti.
- ❑ la Commissione si riunisce nei casi d'inserimento di alunni neoarrivati, per progettare azioni comuni, per monitorare i progetti esistenti, per operare un raccordo tra le diverse realtà.
- ❑ l'istituzione formale di un gruppo di lavoro (Commissione) come articolazione del Collegio Docenti sul tema dell'integrazione segnala l'impegno dell'istituto in questo campo ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.

COMPOSIZIONE COMMISSIONE INTERCULTURA	COMPITI	INCONTRI
<ul style="list-style-type: none">▪ Dirigente scolastico▪ Insegnanti della scuola	<ul style="list-style-type: none">▪ Consultivi e progettuali▪ Accoglienza degli alunni neoarrivati (relazione scuola / famiglia; osservazione; proposta di assegnazione alla classe)▪ Raccordo tra le diverse realtà (di territorio, distrettuale)▪ Monitoraggio dell'esistente▪ Rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia,...)	<ul style="list-style-type: none">▪ Da 4 a 6 in un anno, a commissione costituita, + incontri da prevedere nel caso d'inserimento di alunni stranieri in corso d'anno

Alcuni rappresentanti della Commissione Intercultura, unitamente al Dirigente Scolastico, al presidente del Consiglio di Classe delle classi che accolgono gli alunni stranieri e ad un *mediatore culturale* inviato dal Comune, costituiscono un gruppo di lavoro attivo per la prima fase di accoglienza degli alunni stranieri, quella subito seguente alla loro iscrizione.

La Commissione Intercultura ha il compito di seguire le fasi dell'inserimento degli alunni stranieri a partire dal momento dell'iscrizione. In collaborazione con i Consigli di Classe, la Commissione Intercultura si occuperà delle attività destinate agli alunni stranieri, delle difficoltà da loro incontrate e dei risultati ottenuti per le iniziative intraprese.

PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA

AZIONI	AD OPERA DI CHI	QUANDO	MATERIALI
<p>1. Domanda di iscrizione</p> <p>Vengono fornite le prime indicazioni sulla scuola</p> <p>Viene richiesta la documentazione</p> <p>Viene fissato un appuntamento con un referente della Commissione Intercultura</p>	<p>Persona designata dalla segreteria "Didattica" della scuola</p>	<p>Al momento del primo contatto dell'alunno straniero con la scuola</p>	<p>Materiale tradotto in varie lingue (brochure redatte dalla scuola)</p>
<p>2. Colloquio con genitori e alunno</p> <p>- raccolta di informazioni su ragazzo e famiglia, storia scolastica, progetto migratorio dei genitori</p> <p>- aiuto nella compilazione della domanda di iscrizione e nella scelta delle opzioni offerte dalla nostra scuola</p>	<p>Docente della Commissione Intercultura (eventualmente affiancato da un mediatore culturale)</p>	<p>Su appuntamento, nei giorni seguenti al primo contatto con la scuola</p>	<p>- Scheda rilevazioni dati della segreteria "Didattica" della scuola</p> <p>- Opuscolo informativo sui vari indirizzi della scuola (tradotto in varie lingue)</p>
<p>3. Approfondimento della conoscenza</p> <p>- rilevazione della situazione di partenza dell'alunno tramite questionario</p> <p>- presentazione</p>	<p>Docente della Commissione Intercultura, Dirigente Scolastico o suo sostituto, eventualmente affiancati dal mediatore culturale o da alunno della scuola che conosce</p>	<p>Uno o più incontri qualche giorno dopo l'ingresso a scuola</p>	<p>- Questionario</p> <p>- Materiale bilingue</p>

dell'organizzazione della scuola (orari, attività, etc.) e dell'ambiente scolastico	la lingua		
---	-----------	--	--

E' opportuno che all'interno della segreteria "Didattica" vi sia qualcuno responsabile dell'iscrizione degli alunni stranieri al fine di migliorare progressivamente, abilità comunicative e relazionali con questa utenza.

E' utile fornire subito agli adulti responsabili dell'alunno i documenti e un testo informativo, nella lingua d'origine, sul funzionamento della scuola italiana, in modo da dare un'immagine della scuola attenta all'inevitabile disorientamento presente nelle famiglie dei nuovi iscritti.

E' anche possibile prevedere l'intervento di *mediatori linguistici* che possono essere messi a disposizione da enti locali e associazioni sulla base di convenzioni e accordi.

E' necessario sottolineare che la risposta della famiglia dell'alunno straniero può non essere da subito partecipativa. Spesso dipende da ritrosia dovuta alla scarsa conoscenza dell'italiano, o da modalità culturali verso la scuola diverse dalle nostre.

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLE CLASSI

Nella fase di accoglienza iniziale dell'alunno straniero vengono raccolte informazioni sia sulla storia personale e scolastica, sulla sua situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute. Per questa rilevazione possono essere utilizzate delle prove logico-matematiche, organizzate su diversi livelli di competenza, prove di comprensione e lettura di domande circa la conoscenza di una lingua straniera, dal momento che gli adolescenti a volte hanno studiato una lingua straniera nel loro paese d'origine.

Quando la comprensione della lingua lo permette, è importante rilevare le conoscenze pregresse, al fine di valorizzarle. All'inserimento in classe fa seguito, da parte degli insegnanti del Consiglio di Classe, una ben precisa attività di rilevazione dati che, tuttavia, non deve mettere l'allievo a disagio, ma deve essere impostata e intesa come necessaria per attivare tutte le iniziative possibili per una corretta prosecuzione dell'accoglienza e un proficuo inserimento nella vita scolastica della nostra scuola.

Il personale della segreteria "Didattica", sulla base delle disposizioni legislative e sulla base delle risultanze dei colloqui con alunno e famiglia e dei dati raccolti dal questionario predisposta dalla Commissione Integrazione, propone, insieme al Dirigente, l'assegnazione della classe.

L'inserimento all'interno di una classe di coetanei, quando possibile, è la scelta da privilegiare. Essa consente all'alunno appena arrivato

- di instaurare rapporti più significativi con i nuovi compagni
- di ridurre il rischio di dispersione scolastica

NORMATIVA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'inserimento scolastico degli alunni stranieri avviene sulla base della Legge n° 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e del DPR 394, Novembre 1999 (vedi allegato al presente documento). Tale normativa sancisce che:

- o tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto-dovere dell'inserimento scolastico
- o l'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico

- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenuto conto dell'ordinamento di studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o inferiore), delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno, del corso di studi svolto, del titolo di studi posseduto.

SCelta DELLA SEZIONE

La Commissione Intercultura, presieduta dal Dirigente, sentito anche il parere della commissione che si occupa della formazione delle classi, valuta poi tutte le informazioni utili sulle classi in un'ottica che supera il criterio numerico e che tiene conto anche di altri fattori utili ad individuare non solo in quale situazione l'allievo starà meglio, ma anche quale sarà la classe, che per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.

Sono presi in considerazione:

- presenza nella classe di alunni provenienti dallo stesso paese (a tale proposito si valutano le esperienze positive e negative registrate, per esempio per quanto attiene alla eventualità di non più di due allievi provenienti dallo stesso paese per classe)
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, alunni diversamente abili, dispersione, etc.).
- ripartizione degli alunni stranieri in tutte le classi, evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri specialmente se provenienti tutti dallo stesso paese.

INDICAZIONI AI CONSIGLI DI CLASSE

a) Prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno (come la legge in effetti consente), al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

L'insegnante coordinatore di classe si occupa della comunicazione ai membri del Consiglio di Classe del nuovo inserimento. Il Consiglio di Classe, sovrano nelle decisioni per la didattica delle discipline, attiverà tutte le strategie educative possibili per un intervento adeguato.

Gli insegnanti e gli allievi della classe cercheranno giornalmente forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento.

b) Compiti del Consiglio di Classe

- 1) favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno
- 2) individua modalità e di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano
- 3) programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili in orario scolastico ed extrascolastico e prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto insieme ad altri alunni (come la normativa in merito alle adempimenti del Consiglio di Classe prevede).
- 4) mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero

c) Strumenti e risorse

Sono programmati corsi di alfabetizzazione linguistica, con docenti della scuola, da tenersi in ore pomeridiane. Si potrebbero coinvolgere alunni già presenti all'interno dell'istituzione scolastica e originari dello stesso paese dell'alunno neo-inserito.

Sono attivabili anche corsi di sostegno ad anno scolastico inoltrato per le discipline che presentano un maggiore insuccesso scolastico.

Il Consiglio di Classe farà proprio anche un processo di educazione interculturale che, giova ricordarlo, non è una disciplina aggiuntiva che si colloca in un momento prestabilito e definito dell'orario scolastico ma è un approccio per rivedere:

- i curricula formativi
- gli stili comunicativi e relazionali
- la gestione delle differenze, delle identità dei bisogni di apprendimento

I contenuti che possono favorire il processo di educazione interculturale possono essere identificati sinteticamente nelle seguenti proposte, per nulla prescrittive:

- ❖ Culture a confronto: approfondimenti monografici su alcuni aspetti delle diverse culture (concezione spazio-temporale, rituale, ludica, gastronomica, ecc.) per la valorizzazione e conoscenza dei contesti di provenienza degli alunni immigrati;
- ❖ Didattica dei punti di vista: temi e argomenti trattati da diversi punti di vista indipendentemente dalla presenza di alunni stranieri nella classe;
- ❖ Rivisitazione della programmazione e dei curricula secondo un approccio interculturale con riferimento alla Circolare Ministeriale n.73 del 2/3/94. Il documento infatti dà utili suggerimenti sui contenuti interculturali da evidenziare nelle diverse discipline;
- ❖ Percorsi interdisciplinari sui temi della migrazione (straniera e italiana): gli spostamenti umani, l'incontro e i conflitti tra popoli e culture;
- ❖ Approfondimento di modalità relazionali attraverso giochi non competitivi, giochi di ruolo, attività di gestione del conflitto, etc. per l'attivazione del dialogo e l'educazione alla convivenza.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

E' cura dei Consigli di Classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione, almeno nelle materie pratiche meno legate alla lingua.

Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico, qualora alla fine del primo quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati (e pertanto non possono essere valutati), solo in tal caso si potrà considerare in pagella la valutazione Non Classificabile, spiegando poi le motivazioni a verbale.

Il Consiglio di Classe può prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongano una più specifica competenza linguistica. In loro luogo vengono predisposte attività di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline nel primo quadrimestre non vengono valutate.

Il lavoro svolto dagli alunni stranieri durante i corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, è oggetto di verifiche da svolgere in classe, predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

I contenuti delle discipline curricolari devono essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. E' cura del Dirigente Scolastico operare un controllo affinché i Consigli di Classe operino, quando necessario, didattiche diversificate e dichiarino all'interno delle varie materie curricolari i contenuti e gli obiettivi minimi da raggiungere in caso di alunni stranieri.

Tutti gli insegnanti sono tenuti a presentare un piano di lavoro individualizzato in caso di inserimento di alunno straniero in classe. Con la medesima scadenza per le adempienze di inizio anno, dopo la partecipazione alle riunioni per materia, gli insegnanti presentano un piano di lavoro per la propria disciplina che comprenda anche obiettivi minimi da raggiungere e le modalità di verifica di tali obiettivi.

Per la valutazione degli alunni stranieri è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2 e prospettare il raggiungimento degli obiettivi in tempi non brevi.